

Mentre si svolgerà un incontro al ministero dell'Industria

Giovedì sciopero generale ad Arezzo per la «Sacfem»

Quattro ore di astensione di metalmeccanici e orafi - Manifestazione provinciale nel capoluogo - Il sindaco incontra le organizzazioni sindacali - Mostra itinerante sulla vertenza

AREZZO — Il sottosegretario Caria ha convocato per giovedì 16 la Bastogi e la FIM al ministero dell'Industria per definire la questione SACFEM. E' questo l'incontro che i sindacati chiedono ormai da tempo per verificare quali sono gli impegni che la finanziaria da una parte, il governo dall'altra sono disposti ad assumere per la salvaguardia della produzione e della occupazione della SACFEM.

Il peso che viene dato a questo incontro dalle organizzazioni sindacali lo si può verificare dall'intensificarsi delle iniziative in preparazione dell'incontro. La scadenza più importante è quella prevista sempre per giovedì prossimo, il giorno stesso dell'incontro. Per quella data la FIM e la federazione CGIL-CISL-UIL hanno convocato uno sciopero generale di 4 ore dei lavoratori metalmeccanici ed orafi delle aziende industriali e artigiane con una manifestazione provinciale ad Arezzo.

La manifestazione, alla quale parteciperanno anche delegazioni dei consigli di fabbrica di altre categorie, verrà preceduta dalla convocazione dei consigli di zona della FIM in Casentino, Val Tiberina, Valdarno e Arezzo. La mobilitazione crescerà nelle fabbriche e nella città.

Stamani il sindaco Bucchi riferirà alle organizzazioni sindacali dell'incontro avuto ieri sera con l'amministratore delegato della Bastogi, dottor Grandi, mentre i consigli di circoscrizione hanno affisso un manifesto di solidarietà con i lavoratori della Sacfem. Una mostra itinerante sulla storia della vertenza sta girando in questi giorni per i quartieri della città accompagnata da volantaggio fra i lavoratori a cassa integra-

zione. Si tiene così vivo un legame, sempre esistito dall'andare, fra la città e la fabbrica, reso ancora più operante in questi ultimi tempi dalla azione dei consigli di circoscrizione, in particolare quello di Barone che ha esortato per primo la mostra del consiglio di fabbrica.

Viva è quindi l'attesa per l'incontro del 16. Gli operai del Fabbricone hanno chiaramente testimoniato di non essere più disposti a tollerare rinvii alla soluzione del problema.

Lo sciopero di qualche giorno fa, quello generale previsto per lo stesso giorno dell'incontro a Roma e la minaccia, ventilata dalle organizzazioni sindacali di uno sciopero generale di tutte le categorie in tempi ravvicinati il quadro dell'incontro non scaturisce una soluzione positiva nella vertenza SACFEM, capace di dare garanzie occupazionali al settecentotrentasette lavoratori, sono esempi chiari di quale decisione ci sia fra i lavoratori e le forze sindacali ad andare fino in fondo alla questione, sviluppando tutte le iniziative di mobilitazione e di lotta possibili, dallo sciopero generale all'occupazione della fabbrica.

Il clima avvertito all'ultima riunione del consiglio di fabbrica era proprio questo: non esiste più la fiducia « nel miracolo », nella possibilità cioè che le cose si risolvano da sole, come risultato di iniziative, che non siano il frutto principale della lotta dei lavoratori. Gli avvenimenti delle ultime settimane hanno ripristinato la volontà di lotta, in alcuni momenti era sembrato che si delegasse ai politici, soprattutto a forze politiche, la risoluzione del problema SACFEM.

Al Casone di Scarlino

Nuove iniziative di lotta decise nell'area chimica

Previsto un incontro con la segreteria sindacale regionale — Scioperi articolati entro il 19 prossimo

GROSSETO — Proseguono e si sviluppano nell'area chimica del Casone di Scarlino le iniziative della classe operaia per far approdare a positivi risultati la vertenza per revocare i 40 licenziamenti messi in atto dalla Montedison nei confronti dei lavoratori delle aziende appaltatrici per chiedere nel contempo una serie politica di investimenti capaci di allargare la base produttiva e occupazionale nonché maggiori garanzie per la tutela ambientale in fabbrica e nell'ambiente circostante.

Tali obiettivi sono ritenuti imprescindibili dal comitato unitario di zona congiuntamente alla federazione provinciale e alle confederazioni di categoria FLM, FULC e FLC che hanno stabilito di andare ad un incontro con la segreteria regionale sindacale onde effettuare una verifica della situazione presente nella zona, delle iniziative in corso a sostegno della piattaforma regionale.

E' stato deciso inoltre di effettuare una serie articolata

di incontri con gli organismi istituzionali e politici, partiti, parlamentari, comuni, amministrazione provinciale, prefetto e ufficio del lavoro; a tali incontri oltre ai sindacati parteciperanno delegazioni di lavoratori colpiti dal licenziamento.

Nel ribadire con forza il giudizio estremamente negativo sull'atteggiamento del padronato, considerando altresì che a tutt'oggi nessun piano di riscontro è pervenuto dal Ministero del Lavoro in merito ad un incontro-confronto, a più riprese richieste, si sostiene la piattaforma rivendicativa e dei propri obiettivi, gli organismi sindacali hanno deliberato di intensificare l'iniziativa interna ed esterna alla fabbrica. Sono stati decisi scioperi articolati che interessano i lavoratori della Montedison della Solmine e delle aziende appaltatrici rispettivamente per cinque, due e nove ore da attuarsi entro il 19 marzo con modalità e tempi stabiliti dai rispettivi consigli di fabbrica.

Per la lavorazione di un acciaio speciale

La Finsider stanZIA 30 miliardi per fare un impianto a Piombino

Produrrà spugne di ferro bricchettate e occuperà circa 70 lavoratori - Riconfermati gli impegni per i piani produttivi delle Acciaierie - L'assemblea della Dalmine ha discusso i problemi della mobilità

PIOMBINO — I lavoratori del tubificio Dalmine di Piombino hanno discusso ieri, nel corso di assemblee che si sono svolte all'interno dello stabilimento durante ogni turno di lavoro, i risultati raggiunti con l'incontro che i sindacati hanno avuto nei giorni scorsi con la Finsider, la Dalmine e le Acciaierie di Piombino sui problemi legati alla richiesta avanzata dalla Dalmine di trasferire una parte delle proprie maestranze alle Acciaierie. Intorno a questo problema i lavoratori e i sindacati avevano infatti richiesto una verifica, rivendicando garanzie sui livelli produttivi ed occupazionali di tutta l'area industriale piombinese.

L'incontro ha dato risultati sostanzialmente positivi ed è stato possibile raggiungere un accordo politico che naturalmente dovrà poi essere approfondito nei particolari attraverso la contrattazione aziendale. I lavoratori da trasferire saranno 280 circa, ai quali si aggiungono una trentina di impiegati, che lavoreranno essere assorbiti gradualmente negli altri stabilimenti del gruppo Dalmine.

Le Acciaierie, dal canto loro, hanno fornito assicurazio-

ni sulle proprie prospettive, sebbene esistano difficoltà finanziarie che si pensa possano essere almeno in parte superate attraverso la ricapitalizzazione della società.

L'amministratore delegato delle Acciaierie di Piombino, Ingegner Madrigali, ha riconfermato inoltre che saranno mantenuti gli attuali piani produttivi, che prevedono un attestamento della produzione annua di acciaio intorno ad 1 milione ed ottocentomila tonnellate. Con l'entrata in funzione dei nuovi impianti anche l'occupazione potrà avere un ulteriore incremento, fino a raggiungere, entro il 1980, circa 7300-7400 unità.

Il passaggio alle Acciaierie dei lavoratori della Dalmine non avrà quindi un carattere « assistenziale » e potrà inoltre essere lasciato spazio per l'assunzione di manodopera giovanile, anche attraverso il ripristino del turn-over.

La Dalmine ha invece garantito una produzione annua di 180 mila tonnellate di tubi per gli anni 1978-79. Nel caso che il piano decennale per lo sviluppo dell'edilizia abbia una pronta attuazione, potrà realizzarsi anche un nuovo incremento produttivo con la

conseguente ripresa delle assunzioni.

La Dalmine esclude la possibilità che il tubo di resina possa avere un carattere di concorrenzialità sul mercato, tale da soppiantare il tradizionale tubo di acciaio. Tale possibilità preoccupa invece le organizzazioni sindacali, che hanno quindi richiesto la formazione di una commissione di studio Dalmine-Finsider, per approfondire il problema. Qualora queste preoccupazioni vengano confermate, la Dalmine si impegna ad effettuare investimenti alternativi nell'area piombinese.

Nell'incontro la Finsider ha inoltre annunciato il finanziamento di trenta miliardi di lire per la costruzione a Piombino di un impianto sperimentale per la produzione di spugne di ferro bricchettate (acciaio speciale ottenuto mediante un processo elettrolitico).

L'impianto, estremamente avanzato sul piano tecnologico, è in grado di offrire occupazione a circa 70 persone. Nelle assemblee di ieri i lavoratori si sono espressi favorevolmente sulla linea seguita dai sindacati.

Nella prossima settimana vi saranno quindi nuovi incontri con la direzione di stabilimento, per concordare le modalità di attuazione delle intese raggiunte sulla mobilità, che rappresenta una prima ed importante concretizzazione delle scelte operarie dall'assemblea dei delegati all'EUR in difesa dell'occupazione.

g. p.

Sospeso lo sciopero nelle poste toscane

E' stato sospeso lo sciopero dei postelegrafonici toscani previsto per domani. I sindacati sono giunti a questa decisione dopo un incontro con la direzione avvenuto venerdì pomeriggio, che ha visto un ravvicinamento tra le parti. In particolare le organizzazioni sindacali hanno rivendicato la piena attuazione degli accordi raggiunti tra amministrazione e sindacati a livello nazionale tesi al risanamento economico e alla sostanziale funzionalità dei servizi.

Sembra quasi un'« epidemia »

52 casi di appendicite in appena due mesi a Saline di Volterra

I medici stanno studiando il « caso » - Tutte negative le analisi - Colpiti solo gli « indigeni » - Non c'entra l'inquinamento

SALINE — Da gennaio ad oggi 52 casi di appendicite, di cui 32 operati. Nella sola giornata di lunedì scorso, nell'Ospedale Civile di Volterra furono ricoverati 16 cittadini: due sono tornati a casa, sei sono stati operati. E' come se, a Saline, frazione di Volterra, fosse improvvisamente scoppiata un'epidemia di appendicite. Un caso strano, sul quale stanno studiando attentamente i medici della Università di Siena e di Pisa.

La giunta è formata da consiglieri PCI e PSI

Eletto un nuovo sindaco comunista a C. della Pescaia

Astensione di democristiani e repubblicani - Le dichiarazioni programmatiche della amministrazione

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA — Giancarlo Farnetani, 26 anni, comunista, è il nuovo sindaco dell'importante località balneare. La elezione è avvenuta nei giorni scorsi, nella riunione del consiglio comunale convocata per dare nuovo assetto e funzionalità all'amministrazione dopo le vicende giudiziarie (quelle urbanistiche di Vetulonia) che hanno riguardato il compagno Francesco Mirali, che per moltissimi anni ha guidato l'amministrazione di sinistra.

Le elezioni del sindaco e della giunta, che è composta da Graziano Moscatelli, Franco Roggiolani, Assunto Rosi, Manuela Bracciali Paguocci del PCI e Giorgio Rotoli del PSI ed ha ottenuto gli undici voti del PCI e del PSI e l'astensione degli 8 consiglieri DC-PSI sono venute dopo un accordo e un documento programmatico-istituzionale dei partiti della sinistra. La bozza programmatica è stata presentata all'attenzione delle forze politiche dell'opposizione che durante il dibattito in aula hanno ancora una volta dimostrato la loro volontà di

contrapposizione, escludendo a priori la capacità ricattrice della maggioranza.

La dichiarazione programmatica presentata dal PCI e dal PSI è rigorosa nell'individuare i punti centrali che caratterizzeranno l'attività della nuova giunta. Per quanto riguarda l'urbanistica, l'assetto del territorio, la casa e l'ambiente, tutto l'impegno va nell'approvazione del piano regolatore generale, indispensabile strumento per risolvere nella loro globalità i problemi del territorio.

Per la finanza locale — si legge nel documento — dianza alla larga manovra parlamentare che ha portato alla profonda modifica delle originarie misure prese dal governo, occorre impostare una diversa politica della spesa pubblica, con investimenti e maggiore rigore nell'utilizzazione dei fondi.

Per i lavori pubblici prioritari dev'essere — secondo la nuova giunta — risolvere l'annoso problema del porto canale, l'ampliamento delle opere di depurazione, l'allargamento della rete idrica, la sistemazione di alcune arterie viarie, e il banchinamento del fiume Bruna, e dei canali che in esso si riversano. Un'attenzione particolare viene poi data alla ristrutturazione dei servizi comunali, e degli uffici per la valorizzazione e la qualificazione del lavoro dei dipendenti.

Particolarmente significativo l'impegno della giunta per una nuova visione e utilizzazione delle dotazioni della 382, per la promozione economica e sociale nei settori del turismo, dell'artigianato, del commercio e della pesca. Grande parte nel programma unitario dei partiti che hanno dato vita alla nuova amministrazione, hanno i servizi sociali, la sanità e l'assistenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico e archeologico presente nel territorio; il decentramento amministrativo inteso come allargamento della partecipazione democratica.

Per valorizzare il ruolo dell'ente locale e affrontare i compiti che gli stanno davanti, PCI e PSI hanno inoltre deciso di andare alla costituzione permanente di quattro commissioni: 1) Urbanistica, assetto del territorio; 2) Finanze e patrimonio; 3) Agricoltura e foreste; 4) Attuazione delle funzioni delegate previste dalla 382.

Il compagno Farnetani, eletto nel 1975, ricopriva prima di diventare primo cittadino la carica di assessore all'agricoltura.



due occhi per tutta la vita

A CURA DEL SINDACATO OTTICI

Come previsto, e come già annunciato, si terrà in AREZZO un « depistage » visivo. L'iniziativa degli ottici oplitometri della provincia di Arezzo, nell'ambito di una campagna promozionale per la difesa della vista, avrà luogo nei locali della Borsa Merci a cura del C.D.V. (Comitato Difesa Vista) dal 13 al 17 marzo con il seguente orario: mattina 10-12.30; pomeriggio 16-19.30.

CIOMEI LIVORNO

Dixan	L. 4.290	Olio Gradina arachide	1.190
Sansa Taraddel	1.330	Olio Star	730
Caffè Splendid	1.500	Olio Maya	1.390
Caffè Suerte	1.550	Pizza Catari	570
Caffè Bourbon	1.600	Pizza Star	520
Felle blu Buitoni	220	Saponella Vidal	190
Biscotti matutini	270	Alax liquido gig.	920
Maltino gigante	1.350	Cera Fabello kg. 1	900
Biscotti Plasmom	520	Lacca Testanera	1.000
Biscotti Nipoli	420	V. Romagna Etichetta N.	2.750
Biscotti Mellini	360	V. Romagna Etichetta B.	2.300
Succhi frutta G.	80	René Briand	2.140
Margarina nuova Roma	350	Fabuloso	2.400
Margarina Vallè	380	Stravecchio Bianca	2.980
Io fior di felle Milkana	590	Coinreau	4.250
15 Sottilette Kraft	1.030	Fernel Tonic	2.300
10 Sottilette Kraft	710	Amaro Averna	2.350
Formaggini Milkana	550	Unicum	3.350
Maionese Calvé	550	Amaro Diessus	1.600
Formaggio Dover	670	Amaro Piave	1.850
Tonno Palmeta	400	Amaro Ramazzotti	2.130
Pummarò Star	240	Kambusa	2.500
Pomodorisimo Santa Rosa	350	Rosso Antico	1.290
Fagioli cannellini	150	Sambuca Molinari	2.490

UOVA TALMONE SCONTO 25 %

UOVA PERNIGOTTI

COLOMBE BAULI 2.850 anziché 3.300

COLOMBE DAL COLLE 2.450 » 3.300

UOVA ALTRE MARCHE SCONTO 30 %

SUPERMERCATO CALZATURE E PELLETERIE

CLASSE ELEGANZA ALLA PORTATA DI TUTTI

da FRANCO

TUTTO A MENO DI TUTTI

OPERAZIONE PRIMAVERA

contro la svalutazione «FRANCO» rivaluta la Lira

PISA - VIA MASCAGNI 27 MIGLIARINO PISANO - VIA DELLA TRAVERSAGNA 7